

RECENSIONI

Cell Physiology of Neoplasia. Ed. Università di Austin del Texas, pag. 653, dollari 10.50.

Sotto l'egida dei Professori dell'Università di Austin nel Texas che comprende anche il M. D. Anderson Hospital e l'Istituto dei Tumori è stato dato alle stampe un magnifico volume, frutto di una vasta e qualificata schiera di collaboratori.

Si tratta in sostanza dei lavori presentati al 14° Simposio annuale sulle ricerche fondamentali in cancerologia da autori particolarmente scelti. Ad ogni capitolo corrisponde una discreta bibliografia dell'argomento trattato. Dopo la breve introduzione del Prof. Clark, direttore e chirurgo dell'Anderson Hospital, il libro può essere diviso in sei parti principali, di cui ognuna contiene vari capitoli.

La prima parte riguarda: il Nucleo della Cellula e contiene i seguenti capitoli: comportamento cromosomico nelle cellule tumorali di P. C. Koller; i cromosomi del sesso nelle cellule tumorali maligne, determinazione del sesso aberrante di Yerganian, R. Kato, M. J. Leonard, H. J. Gagnon, and L. A. Grodzins; gli studi sperimentali sui nucleoli di M. J. Kopac; la microscopia elettronica del nucleo di M. L. Watson.

La seconda parte riguarda il citoplasma e si apre con il capitolo di A. J. Dalton sulla morfologia e fisiologia dell'apparato del Golgi; il secondo capitolo di questa parte è dedicato alla morfologia dei costituenti cellulari nei tumori

di origine virale ed è scritto in collaborazione da sei eminenti radiologi di sei Istituti diversi; fa seguito quello sulla disposizione degli enzimi nelle cellule tumorali di A. B. Novikoff; il quarto è dedicato ai rapporti fra nucleo e citoplasma nella moltiplicazione delle cellule normali e tumorali ed è redatto da T. Casperson e coll.

La terza parte riguardante gli acidi nucleici è divisa nei seguenti capitoli. Il primo, dedicato al DNA, alle sue variazioni nelle cellule neoplastiche ed infettate con virus è dovuto alla collaborazione al volume dei Leuchtenberger, del Childrens Cancer Research di Boston. Quello invece dedicato allo studio della struttura, composizione e metabolismo del RNA nei tumori, è scritto da S. Kit, dell'Università di Austin (Texas).

Il capitolo sulla biochimica dei ribonucleotidi e gli acidi ribonucleici nelle cellule normali e sessuali è dovuto al W. Beck della Harvard Medical School.

Colter e K. O. Ellem di Philadelphia chiudono questa parte con il capitolo sulla attività biologica degli acidi ribonucleici di origine virale.

Sotto il titolo della Bertner Foundation Lecture il Prof. E. V. Cowdry della Università di Washington ha scritto un capitolo a sè stante che rimane però in argomento trattando delle « varie vite della cellula cancerosa ».

L'ultima parte del volume è dedicata agli studi sull'accrescimento e sviluppo cellulare.

J. P. Chang scrive degli studi istochimici e del comportamento enzimatico delle cellule del fegato di animali nelle prime fasi di una carcinogenesi indotta chimicamente.

W. R. Duryee ha la sua relazione sulla fisiologia nucleare nell'Adenocarcinoma degli anfibii, e M. Harris e F. Ruddle, dell'Università di Berkeley, sull'accrescimento cellulare ed il comportamento dei cromosomi sulla resistenza ai farmaci nella cultura dei tessuti.

H. Taylor della Columbia University svolge il capitolo sulle mitosi con particolare risalto al ruolo del DNA ed al RNA.

Sulle mitosi e sulla citodifferenziazione cellulare scrivono R. Kinoshita e S. Ohno.

Sulle possibilità di determinare eventuali potenzialità cellulari verso il cancro per mezzo dell'innesto scrivono Th. J. King e R. Gilmore, di Filadelfia.

Chiude il volume un'articolo di M. J. Kopac di New York, sui problemi e sulle prospettive della biologia cellulare.

Il volume, come abbiamo detto, frutto della collaborazione di molte eminenti personalità di varie Università degli U.S.A. è oltremodo interessante, anche perchè ad ogni articolo redatto a tipo di relazione fa seguito una discussione qualificata e importante.

Sarà perciò questo volume utile non solo per le aggiornate notizie che reca sugli argomenti trattati ma altresì per gli spunti che offre a future ricerche.

Il fatto inoltre che ad ogni capitolo faccia seguito una discreta rassegna bibliografica rende anche più valida l'opera di aggiornamento che certamente il volume si propone.

Da lodare per tutto questo l'iniziativa di questa raccolta che ha ormai reso celebre fra gli studiosi l'Università del Texas e le società mediche collegate.

MINO BOLOGNESI

G. BLANDINO S. J.: *Problemi e dottrine di biologia teorica*. Ed. « Minerva Medica », 1960, pagg. x-279, L. 2.500.

Nella nitida veste delle edizioni di « Minerva Medica », l'opera di P. G. Blandino S. J., « *Problemi e dottrine di biologia teorica* » si rivolge specialmente ai medici, ossia a quegli studiosi che, impegnati nella lotta contro la morte, debbono fondare la loro cultura professionale sul problema della vita; ma questo problema interessa tutto il pubblico colto e, in modo speciale, oltre ai medici, i cultori di biologia e di filosofia.

P. G. Blandino S. J., laureatosi in scienze biologiche dopo una severa preparazione filosofica e teologica, discute con particolare competenza i grandi problemi che dalla biologia teorica conducono alle soglie della filosofia: che cos'è la vita, quale la sua origine, quali gli indizi e le possibili cause della sua evoluzione; quali, nel corso della storia, le risposte date da filosofi e da sperimentatori a così gravi problemi.

Nella prima parte del libro l'A. espone in breve le soluzioni dei problemi biologici proposte dalle varie Scuole filosofiche e lo fa con metodo didatticamente efficace, citando e commentando brevemente i testi più significativi dei grandi Maestri; riesce così a dare idee chiare del meccanicismo e del vitalismo degli antichi, delle correnti meccanicistiche e vitalistiche moderne e, infine, delle posizioni dottrinali di alcuni autorevoli biologi contemporanei.

Nella seconda parte del libro l'A. espone le idee proprie intorno ai problemi biologici, avendo di mira in particolare l'origine della vita e l'evoluzione delle specie.

Passando al vaglio di una critica severa gli argomenti che, tratti dalle ipotesi abiogenetica ed evolutzionistica, servirono alle diverse dottrine filosofiche, contestando il valore delle